

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - N. 16,	R. 16,	R. 8,50	L. 4,50
» - A Domicilio	» 20,	» 10,50	» 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22,	» 22,	» 11,50	» 6,
ESTERO, le spese di posta in più.			

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 31 luglio.

La relazione dei tabacchi è un grosso volume, ricchissimo di documenti e prospetti, che varranno a soddisfare la curiosità e le esigenze di tutti coloro che amassero addestrarsi nella materia. Per quelli poi che si contentano di una rapida scorsa, v'è infine una specie di riepilogo colle conclusioni, che vale a dare un'idea delle cose principali, e soprattutto delle differenze tra la prima convenzione e la seconda, fatto sotto gli auspicii della Convenzione.

Si sperava che fosse presto in pronto la relazione complessiva della Commissione sul corso forzato, ma a quanto pare, per essersi ella prefisso un troppo vasto programma, basterà ancora molto tempo. La relazione parziale poi, sulla quale si basa la proposta di riduzione di cui deve occuparsi la Camera, è un lavoro che dal Cordova si potea pretendere molto migliore: i modi che la Commissione prepara per operare la riduzione sono tali da avere conseguenze disastrose pel nostro credito e pel commercio: perocchè se si può a stento credere che basti la circolazione cartacea ridotta a 700 milioni, non è accettabile certamente il limite brevissimo di tre mesi fissato dalla Commissione.

Si parla di una specie di congresso che varii generali terrebbero a Torino per discutere se si debba prender parte alla polemica sulla campagna del 1866. Pare che si voglia incominciare adesso, mentre sarebbe ora di finirla con queste dispute e recriminazioni postume, dalle quali non esce mai nulla di concreto.

Domani e domenica probabilmente la Camera discuterà ed esaurirà il progetto di legge delle incompatibilità parlamentari. La sinistra prepara una lotta di personalità, ma il resto della Camera non è molto disposto a secondarla. Lunedì poi si aprirà assai probabilmente la discussione generale sulla Convenzione dei tabacchi, per la quale si prepara una fiera battaglia; il primo a parlare sembra che sarà il signor Lanza tanto contro il principio dell'appalto e della regia cointeressata, quanto contro il modo con cui è attuato nella Convenzione.

Dalla Nazione:
— Si assicura che la discussione sui tabacchi e forse anche quella intorno alla limitazione della circolazione della Banca saranno occasione in cui la opposizione parlamentare farà un tentativo per rovesciare il Ministero.
L'onorevole Rattazzi costituitosi capo della Sinistra farà un discorso politico-finanziario, in una parola un vero programma della am-

ministrazione di cui egli spera mettersi a capo.

Noi non dubitiamo che il tentativo non debba riuscire vano davanti la resistenza ferma e risoluta che gli opporrà il Ministero, e davanti il patriottismo della Camera la quale non vorrà compromettere i risultati ottenuti coll'appoggio che essa ha dato alla iniziativa del Ministero, per soddisfare le ambizioni dell'onorevole Rattazzi, e le passioni di chi lo appoggia.

La pubblica opinione del resto non seconderebbe certo la effimera maggioranza che per caso potesse formarsi.

Il paese è risoluto a non volere più sapere degli uomini cui si deve Novara, Aspromonte, Mentana ed ai quali non si vorrebbe ora dovere il fallimento.

Facciamo nonostante appello agli uomini nostri e gli invitiamo ad accorrere numerosi alla Camera. Pensino che una crisi ministeriale adesso sarebbe la rovina; pensino che il solo essere assenti li fa partecipi della responsabilità di un simile disastro.

La Gazzetta ufficiale pubblica il rapporto della Commissione giudicante il concorso di pittura, istituito col R. decreto 4 luglio 1866, al ministro della pubblica istruzione. Diamo qui la deliberazione della Giunta e i decreti relativi.

Deliberazione della Giunta di belle arti addetta al Consiglio superiore della pubblica istruzione, del 16 maggio 1868, per un nuovo premio.

La Giunta per le belle arti considerando che è troppo difficile il confronto tra quadri di due distinti generi di pittura, come sono i quadri di prospettiva e quelli di paese, ha deliberato doversi consigliare S. E. il ministro ad aggiungere ai già stabiliti un altro premio di lire 2000 secondo che la Commissione giudicatrice ha proposto con la nota del dì 11 corrente.

Il vice-presidente: *Matteucci*
Il segretario: *Volpicella*

Deliberazione della Giunta di belle arti addetta al Consiglio superiore della pubblica istruzione, del 19 maggio 1868, sul rapporto della Commissione giudicante il concorso.

La Giunta trova regolari le operazioni della Commissione suddetta, e sebbene le paia che nell'aggiudicare il premio della prima categoria siasi proceduto con alquanto indulgenza, trasmette al signor ministro, i verbali ed il rapporto della Commissione per gli ulteriori provvedimenti.

Il vice-presidente: *Matteucci*
Il segretario: *Volpicella*

Il ministro della pubblica istruzione.
Visto ecc.

Considerando che il Governo nello istituire quei premi, intese che essi, com'è narrato nella relazione al R. Decreto del 4 luglio 1866 tenessero luogo, nell'anno nel quale si conferissero degli acquisti di belle arti soliti a farsi nelle esposizioni;

Dispone:
È assegnato il premio di lire diecimila al sig. Alessandro Focosi, da pagarseli in Milano, pel suo quadro *Carlo Emanuele I.*

È assegnato il premio di lire seimila, da pagarsi in Firenze al sig. Amos Cassioli, pel suo quadro *Lorenzo de' Medici che mostra a Galeazzo Sforza le suppellettili artistiche da lui raccolte.*

È assegnato il premio di lire duemila, da pagarsi in Napoli al signor Giuseppe De Simone, pel suo quadro *Interno del coro di San Severino;*

Finalmente è assegnato un premio di lire duemila, da pagarsi in Livorno al sig. Giovanni Fattori pel suo quadro *Un episodio della battaglia di S. Martino.*

Le quali somme saranno levate dal cap. 22 del bilancio passivo di quest'anno.
Firenze addì 30 giugno 1868.

Il ministro BROGLIO.

Il ministro della pubblica istruzione.
Visto il voto della Giunta di belle arti addetta al Consiglio superiore di pubblica istruzione del 15 maggio 1868:

Vista la relazione del 16 maggio 1868 della Commissione artistica pel concorso di pittura, istituito col R. Decreto 4 luglio 1866:

Considerando come sia difficile istituire esatto giudizio di comparazione fra quadri di diverso genere, quali sono fra loro quello di prospettiva di Giuseppe De Simone, e quello di paesaggio del signor Giuseppe Benassai:

Considerando che al quadro del De Simone fu assegnato il premio con Decreto d'oggi e che resterebbe a premiarli quello di Giuseppe Benassai rappresentante la *Quiete*:

Dispone:

Sarà pagata in Reggio di Calabria al signor Giuseppe Benassai pel suddetto suo quadro, a titolo di premio d'incoraggiamento, la somma di lire duemila, da levarsi dal cap. 22 del bilancio passivo di quest'anno.
Firenze, addì 30 giugno 1868.

Il ministro, BROGLIO.

TRATTATO DI COMMERCIO COLLA SVIZZERA.

La *Correspondance italienne* ci fornisce alcuni ragguagli intorno alle convenzioni stipulate il 22 corr. tra l'Italia e la Svizzera.

Il trattato di commercio applica ai diversi oggetti d'importazione e di esportazione un trattamento generale di favore, accordando vantaggi nuovi ad alcuni prodotti speciali.

Quanto all'importazione, l'Italia accorda alla Svizzera il trattamento sanzionato dai trattati austro-italico e franco-italico. Sono poi accordate riduzioni ed anche esenzioni a certi prodotti svizzeri, come gli oggetti di orificeria e gioielleria, gli articoli di orologeria, i fili vegetali, i nastri di seta, le stoviglie, le frutta seche, i bestiami, i marmi, i lavori di falegnameria e le spazzole.

La Svizzera accorda all'Italia il trattamento sanzionato dal trattato franco-svizzero, e concede inoltre un trattamento eccezionale ad alcuni prodotti italiani, come le frutta del Mezzogiorno, i cappelli di paglia, le paste, le statue ed i monumenti.

Quanto all'esportazione, servono rispettivamente di base i trattati austro-italico e franco-svizzero.

Quanto ai diritti di transito interno nella Confederazione ed i diritti cantonali sui vini, le birre ed i liquori spiritosi, i prodotti italiani sono assoggettati al trattamento stipulato nel trattato franco-svizzero.

È pure assicurato da ambe le parti il trattamento nazionale riguardo ai diritti di assisa e di consumo, salvo per le imposte di consumo percetto sulle bevande in certi Cantoni della Svizzera, a cui riguardo la Confederazione si impegna soltanto a non introdurre delle nuove sulle bevande italiane, a non alzare quelle già esistenti, ed a far profittare i prodotti italiani delle riduzioni che sarebbero accordate ai prodotti svizzeri.

È pure accordata l'assimilazione reciproca ai prodotti nazionali in quanto concerne i regolamenti e i diritti relativi al controllo degli articoli d'oro, d'argento ed altri metalli

preziosi. Un *maximum* di 80 franchi per chil. è inoltre stabilito per questi diritti.

Il trattamento della nazione più favorita è da ambe le parti assicurato, per le facilitazioni e riduzioni che l'una delle due parti contraenti accordasse in avvenire ad una terza potenza. Rimane pure fissato di non proibire l'importazione o l'esportazione di un articolo, se non sotto la forma di un provvedimento generale applicabile senza distinzione a tutti i paesi stranieri.

L'importazione e l'esportazione dei cercali e dei bestiami è espressamente dichiarata libera, salvo il caso in cui una delle due parti si trovasse sul piede di guerra.

Le due parti s'impegnano reciprocamente a facilitare il servizio delle dogane, specialmente in vista del transito; le formalità stabilite per la percezione dei diritti *ad valorem* sono quelle stesse adottate in generale su questa materia.

È accordata completa franchigia ai prodotti greggi dell'agricoltura, agli ingrassi ed agli istrumenti agricoli: saranno concordate facilitazioni per la circolazione e la libera cultura nelle località situate lungo la frontiera. Saranno pure studiate di comune accordo regolamenti speciali per il lago Maggiore ed il lago di Lugano. I fabbricanti ed i mercanti ed i loro commessi, possono, senza patente, fare acquisti e raccogliere ordinazioni; i campioni ch'essi portan seco sono provvisoriamente affrancati da ogni dazio, sotto riserva delle formalità per cui si possono evitar le frodi.

La qualità di corpo morale è reciprocamente assicurata in ciascuno dei due Stati alle Società commerciali debitamente costituite ed autorizzate nell'altro.

I due Governi s'impegnano a favorire la creazione delle vie di comunicazione fra i due paesi, e soprattutto ad appoggiare un disegno di ferrovia a traverso le Alpi elvetiche.

Il trattato di commercio rimarrà in vigore otto anni, e potrà essere d'anno in anno tacitamente rinnovato.

La convenzione sulla proprietà letteraria conclusa in Firenze il 22 del corrente mese, sancisce il principio generale, in virtù del quale gli autori di libri, composizioni musicali, opere di disegno, di scultura ed ogni altra produzione analoga, godranno nei due paesi dei vantaggi e della protezione onde godono gli autori nazionali.

Sarà tuttavia permessa la pubblicazione in Italia di estratti o di pezzi interi di opere comparse per la prima volta in Svizzera, quando queste pubblicazioni saranno specialmente destinate all'insegnamento od allo studio, ed accompagnate da note esplicative, o da traduzioni interlineari o marginali.

Le traduzioni sono assimilate alle opere originali, nazionali ed estere. La durata del privilegio accordato ai traduttori è fissata a dieci anni.

La convenzione sulla proprietà letteraria ed artistica avrà la stessa durata del trattato di commercio.

Il *Golos* di Pietroburgo sosteneva in uno dei suoi ultimi articoli, che l'amicizia della Russia è per la Prussia una questione di esistenza. « Il gabinetto di Berlino non lo deve dimenticare, aggiungeva il *Golos*, e i Prussiani fanno prova di una vanità puerile quando pensano che le relazioni del loro Stato colla Russia sono oggi diverse da quello che erano al tempo del defunto imperatore Nicolò. »

Questo richiamo all'ordine è formale, è quasi imperioso; ed ecco in che modo vi risponde la *Gazzetta di Colonia*:

Siffatte manifestazioni della oltracotanza russa ci fanno piacere, perocchè se il sentimento di dignità personale della Germania e della Prussia potesse in qualche parte essere sopito, esse lo risveglierebbero.

Non è più il tempo in cui un Principe Menschikoff, traversando il Baltico, poteva vantarsi che i Russi non tarderebbero a condurre un Viceré a Berlino; e benchè il Goz pensasse che i tempi non sono cambiati dopo l'epoca in cui un conte di Brandeburgo fu costretto a recarsi a Varsavia per sentirvi una paternale dell'Imperatore Nicolò, e ricevere l'ordine che la Prussia avesse a soddisfare alle domande della Russia, non dubitiamo tuttavia che una simile cosa potesse ripetersi, o che l'Imperatore Alessandro II osasse parlare a una guardia prussiana come se fosse la propria.

Il conte Bismarck desidera, è vero, mantenere le migliori relazioni colla Russia, ed egli ne è molto avanzato in questa via, qualche volta anche un po' troppo pel popolo prussiano, come ad esempio, nel 1863, all'epoca dell'insurrezione polacca provocata dalle disposizioni inaudite della Russia.

Indipendentemente da ogni simpatia per disgraziati Polacchi (ed anche quelli che credono che il popolo polacco è cancellato per sempre dal numero dei viventi non potranno a meno di avere simpatia per questo popolo sì odiosamente male trattato dalla Russia), indipendentemente, diciamo, da questo sentimento di umanità, non vi ha nulla che sia più spiacevole per noi Prussiani, che il pensiero di rendere alla Russia servizi di vassalaggio.

Non si potrebbe dissimulare, infatti, che la Russia, dopo aver aiutato a rovesciare la Monarchia universale di Napoleone I, la Russia ha esercitato per lungo tempo a Berlino un'influenza, che non si basava sul principio della reciprocità.

L'ansietà, colla quale la censura cercava di comprimere ogni allusione a siffatte relazioni non ne provava che troppo l'esistenza.

Se il sig. Schleitza ha respinto una Nota russa, nella quale il sentimento dell'alta signoria non si dissimulava abbastanza, ciò non fu che una protesta verbale. Soltanto le vittorie del 1866 ci hanno permesso di liberarci dall'incubo che ci opprimeva.

Il sentimento personale della Prussia si è abbastanza rialzato, per non sopportare alcuna dipendenza, nè per parte della Russia, nè per parte della Francia.

TRATTA DEI BIANCHI.

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia*.

Si ricorda che il Governo, prendendo a cuore gli interessi di quella classe di sventurati fanciulli, che dall'avidità di snaturati parenti venduti a vili speculatori, disonorano in lontani paesi la dignità e l'onore del nostro paese, aveva istituita una Commissione presieduta dal commendatore Negri, per avvisare ai mezzi di giungere a far cessare una tale emigrazione.

La Commissione, con un'alacrità non troppo comune, ha già terminati i suoi studi, che probabilmente, scrive la *Correspondance Italiana*, serviranno di base ad un progetto di legge che i ministri dell'interne, degli affari esteri e dei culti presenteranno alla Camera.

L'esame della Commissione si è aggirato sulle cause e sulle conseguenze di questo vergognoso mercato, e si assicura che il numero di questi piccoli nostri compatrioti condannati dai propri genitori al vagabondaggio in paesi anche lontanissimi ascende a più di mille.

La provincia di Basilicata e alcuni distretti della Liguria forniscono la quasi totalità di questa cifra. Causa di questa emigrazione nella prima si è l'ignoranza, la miseria e l'abiezione, triste retaggio del malgoverno dei Borboni; nei secondi la ordinaria e considerevole emigrazione degli adulti per andare in cerca di grossi, ma pur troppo problematici guadagni.

La provincia di Parma, che prima dava un gran numero di questi piccoli emigranti, ne dà da parecchi anni molto meno, e ciò in conseguenza delle misure salutari ed efficaci introdotte dall'ex-duca Carlo.

L'unione di tutte le parti d'Italia in un sol regno ha resa più facile questa emigrazione in ragione della maggiore facilità colla quale ogni Italiano può oggi recarsi ove meglio gli pare. Il Governo allora, non volendo diminuire in niente la libertà individuale di ciascun cittadino, cercò con tutti i mezzi che erano in sua mano di combattere questa fatale tendenza, ma, non avendo mai potuto

ottenere niente, esaminò se questi mezzi di cui poteva disporre erano sufficienti per estirpare le radici del male e per far cessare una condizione di cose riprovata dalla morale e condannata dai sentimenti di dignità e di onestà.

La nostra legge civile e il nostro codice penale non contengono disposizioni tali da poter prevenire i molti inconvenienti cui danno luogo queste consegne di fanciulli a degli speculatori. Gli atti barbari e disumani che questi ultimi commettono sulle loro vittime non si compiono nello Stato, e sfuggono anche il più delle volte alla sorveglianza dei coasolati che non possono facilmente tener dietro a questa classe di emigranti che percorre spesso l'interno di vaste contrade ove l'Italia non ha agenti ufficiali. È vero che una disposizione della legge di sicurezza pubblica ed alcuni articoli del codice penale proibiscono ai genitori di dare i loro figli a degli stranieri per farli mendicare o destinarli al vagabondaggio, ma i contratti che passano tra gli speculatori e i padri di famiglia hanno ordinariamente tutta l'apparenza della legalità, quindi rimane impossibile di perseguirli.

« Il solo mezzo, conclude il citato diario, di dare alle disposizioni già esistenti nelle nostre leggi l'efficacia necessaria, consiste evidentemente nella presunzione assoluta che ogni fanciullo destinato a suonare l'organo, il violino, l'arpa, ecc. ecc., od a mostrare delle scimmie e dei cani è un fanciullo venduto dai suoi parenti o tutori allo scopo di un guadagno illecito. Noi non sappiamo se una tale dichiarazione avrebbe probabilità di venire adottata nella nostra legislazione, ma noi siamo convinti che se venisse accettata una tale proposta noi non tarderemmo a vedere sparire dovunque in Italia il vergognoso traffico che gli stranieri ci rimproverano, ma che essi non contribuiscono a far cessare presso di loro. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — S. M. il re ebbe ieri, 30, una entusiastica accoglienza al campo di Foiano. La fazione campale si fece con mirabile precisione di movimenti. L'esito dei fucili a retrocarica riuscì soddisfacentissimo. Perfetta era la tenuta delle truppe. S. Maestà accompagnata dal ministro della guerra e dal generale Ciadini, faceva ritorno a Firenze verso le ore 11 1/2 antimerid. di ieri stesso.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha nominato una Commissione d'inchiesta speciale sull'insegnamento primario, per aderire ad un voto emesso dal Senato nel proposito, la quale deve studiare anche sulla maggiore o minore avversione del popolo minuto verso l'insegnamento nelle varie provincie del regno e combatterne e prevenirne le conseguenze. Questa Commissione è composta dei signori: senatore Mamiani presidente, senatore Amari vice-presid., deputati Berti, Spaventa e Tenca, e prof. Bonghi e Villa, col cavaliere Buonazia per segretario.

(Perseveranza)

MILANO. — Si è domandato, in via diplomatica, l'arresto immediato di due fratelli i quali si trovano a Jokooma. Pare che, secondo una lettera sequestrata nell'ufficio di Pietro Dell'Orto, parlisi della intenzione di far fabbricare un timbro simile ai timbri giapponesi per apporli sopra i cartoni.

RAVENNA. — La solita piccola ed audace banda di assassini alle ore 2 pom. del 27 volgente commise una nuova aggressione lungo la strada tra Cottignola e Bagnacavallo. Gli aggrediti furono due, che percorrevano insieme in biroccino quella via, il sig. Gregorio Montanari nostro concittadino, possidente ed il sensale Fiori da Coitignola. Il Montanari venne depredata di L. 150 fra denaro ed orologio con catena, ed il Fiori di L. 5. Compita la operazione i malfattori ingiunsero agli aggrediti e depredati di recarsi tosto a Ravenna per denunciare l'avvenuto, il che hanno puntualmente eseguito, declinando i nomi degli aggressori, come questi si palesarono.

Ieri alle 5 ant. fuori di Porta Adriana vennero condotti all'estremo supplizio due giovani condannati per reati di sangue: il primo di essi, certo Calamosca Domenico da Conselice, di anni 25, recidivo, arrestato il 2 novembre 1867 per mancata grassazione accompagnata da omicidio, detto *Filon* d'anni 22, nato a S. Pancrazio di Russi, detenuto dal 15 ottobre 1867, imputato di dieci capi d'accusa, tra cui una grassazione mancata ed accompagnata da omicidio.

La triste esecuzione seguì con un imponente apparato di forza militare ed alla presenza di un considerevole numero di persone d'ogni età e condizione. (Ravennate)

ROMA. — Scrivono da Roma al *Journal des Debats* che si tratta di far coincidere il Concilio ecumenico colla celebrazione del giubileo universal che non potè aver luogo nel 1850 in causa dell'assenza del papa. Il giubileo chiamato a Roma l'anno santo, porta la chiusura di tutti i teatri e la sospensione di ogni spettacolo, festa o divertimento pubblico.

Il *Journal des Debats* ha da Roma un carteggio che contiene una importante notizia. « Si può considerare come fatto compiuto la rottura delle relazioni diplomatiche fra il Vaticano ed il Governo austriaco. L'onorevole di Meysenbug è partito, dopo aver depono ufficialmente nelle mani del cardinale Antonelli la protesta del barone di Beust contro l'ultima allocuzione papale. »

Coloro che confluivano in una eventuale conciliazione fra Roma e Vienna, veggano adesso a qual debole ancora affilavano le loro speranze!

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA. — La *Liberté* del 29 e molti altri giornali parigini credono che il 15 agosto sarà fatta una informata di nuovi senatori, tra i quali si designano Sartiges e Bannedetti.

La *France* riferisce che la sera del 28 molti deputati lasciarono Parigi.

A Parigi, nel quartiere Mont-Parnass, vi furono alcune riunioni presso mercanti di vino, che la polizia dichiarò sospette.

Un corrispondente dell'*Indépendance belge*, da Pionbières, fa supporre che Napoleone III si dedichi a qualche serio lavoro, su le interne condizioni della Francia.

Un recente abboccamento ebbe luogo a Parigi tra lord Lyons e Moustier. Il viaggio della regina non ha scopo politico ben determinato e nullameno si persiste a credere che combinazioni di alta importanza potranno scaturirne. Pare che si pensi seriamente a formare un congresso la cui presidenza verrà offerta alla regina. La Francia, l'Austria e la Russia non sono aliene dall'aderirvi. Si negozia con la Prussia.

AUSTRIA. — L'Austria tenta ogni modo di conciliarsi con Roma. Il signor Arnst che si recò a Firenze per definire la questione degli archivi veneti, avrebbe avuto da Beust un incarico segreto per Roma. Da parte sua il governo pontificio, avrebbe sedito a Vienna il cardinale Silvestri.

UNGHERIA. — Un telegramma da Hermandstad annunzia che il colonnello degli Houved, Benitzky, di cui erasi annunziata la misteriosa scomparsa e che si sospettava essere stato assassinato, si trova in quella città in ottimo stato di salute.

PRUSSIA. — La popolazione di Berlino è minacciata da uno sciopero assai grave. I panatieri della capitale, il cui numero ascende a 1,900 circa, hanno dichiarato ai loro padroni che cesserebbero il 30 luglio di lavorare, se non venisse soppresso il lavoro notturno ed aumentata la mano d'opera.

Leggesi nella *Correspondance de Berlin* che al poligono del Tegel sono state provate lastre di ferro fuso dello spessore di 28 pollici e del peso di 1,500 quintali, destinate a proteggere le batterie costiere. Queste lastre, presso a poco ovali, devono formare, collegate insieme, una specie di *blockhaus* munito di un cannone girante. Malgrado la loro massa enorme esse funzionano e si muovono con una facilità mirabile, senz'altro motore che l'aria compressa. Le prove sono costate 80 mila scudi.

INGHILTERRA. — Il *Times* annunzia che la regina Vittoria dopo il suo giro sul continente, ritornerà a Windsor il 1. settembre.

Il principe reale di Prussia e la principessa andranno allora a visitare l'Inghilterra.

PORTOGALLO. — Si ha da Lisbona 26:

I giornali portoghesi annunciano che per ordine del governo di Sierra-Leone, un corpo di truppe inglesi sarebbe stato sbarcato dalle cannoniere *Pandora* e *Colonia* sulle coste del Rio-Grande, nella Guinea, che fece abbassare la bandiera portoghese sostituendovi l'inglese facendo prigioniera la guarnigione portoghese.

Si dice che a Lisbona si preparino due vascelli da guerra destinati per le coste d'Africa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata straordinaria del 30 luglio
Presidenza Pisanelli vice-presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll' appello nominale e le formalità consuete. L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge sopra la esazione delle imposte dirette.

Villa-Pernice (relatore) riferisce sull'articolo 42 ch'era stato rinviato alla Commissione.

Cancellieri propone qualche modificazione che la Commissione accetta.

L'articolo 42 è quindi posto ai voti ed approvato.

Villa-Pernice (relatore) dà lettura dell'articolo 43 pure rinviato alla Commissione. È approvato.

Garau propone un'aggiunta all'art. 44.

Villa-Pernice (relatore) dichiara che non la può accettare.

La proposta *Garau*, posta ai voti, è rigettata. Sono quindi approvati, senza osservazioni, gli articoli 52 e 74 ch'erano stati rinviati alla Commissione.

È parimente approvato, senza osservazioni, un nuovo articolo proposto dalla Commissione.

Con ciò è esaurita la discussione sul progetto per la esazione delle imposte dirette.

Si apre la discussione sul progetto relativo alla « nuova convenzione colla società Vittorio Emanuele per il proseguimento delle linee ferroviarie Calabro-Sicule. »

Araldi svolge parecchie considerazioni di ordine generale contro il progetto di discussione. Crede inutile la linea ferroviaria da Taranto a Reggio: i milioni spesi per tale linea furono sprecati e non vorrebbe che se ne spreccassero altri.

Massari (per mozione d'ordine) propone alla Camera di limitare la discussione e non lasciarle assumere troppo vaste proporzioni.

De Pretis combatte ogni limitazione che si tendesse ad imporre agli oratori in una legge di tanta importanza.

(La mozione *Massari* non ha seguito.)

Ciccarelli dimostra contro l'osservazione dell'onorevole *Araldi* l'utilità della linea ferroviaria da Taranto a Reggio.

Cadolini approva in massima la convenzione attuale, ma crede che questa sia la negazione di quella del 1863. Aggiunge alcune altre osservazioni sulla maggiore o minore importanza di talune linee ferroviarie, e dichiara di accettare, con qualche riserva, l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a provvedere nel tempo più breve alla costruzione di tutte le altre linee che costituiscono la rete Calabro-Sicula, e specialmente quelle dal Crati a Cosezza e dal Bisento a Potenza, giusta la legge 25 luglio 1863 e correlativi decreti. »

Menubrea (presidente del Consiglio). Io lascierò al mio collega il ministro dei lavori pubblici la difesa del progetto in discussione.

Mi limiterò a ricordare alla Camera che nel 1861 il progetto per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule non portava una rete così completa come la convenzione del 1863.

La linea ferroviaria lungo il Jonio ha uno scopo importante, scopo politico e commerciale. Politicamente congiunge le due estreme parti d'Italia: commercialmente mette in comunicazione le sicule provincie con Napoli.

La rete ferroviaria proposta nel 1863 fu il frutto di lunghi studi, e quella convenzione ha avuto altresì il gran vantaggio di liberarci da quella del 1861.

Cortese ringrazia il presidente del Consiglio delle cose dette e le appoggia.

Avitabile parla pure in senso favorevole alla legge.

Cadorna (ministro). Io non dirò che una parola. Come ministro dell'interno raccomandando caldamente alla Camera il presente progetto di legge.

Voci: Chiusura! chiusura!

De Pretis (della Commissione) prega la Camera a lasciargli esporre le idee della minoranza della Commissione alla quale appartiene.

La *Porta*. L'onorevole *De Pretis* potrà svolgere le sue idee in occasione dell'art. 1. Per ora mi pare che la chiusura possa essere votata.

Presidente pone ai voti la chiusura.
(E' alottata.)

« Art. 1. È approvata la convenzione stipulata addì 20 giugno 1868 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, i rappresentanti della società *Vittorio Emanuele* concessionaria delle ferrovie calabro-sicule ed il rappresentante della società Vitali, Charles, Picard e compagnia con le modificazioni qui annesse. »

De Pretis espone il contro-progetto della minoranza della Commissione pel quale si minorebbe un credito straordinario di 10 milioni al Governo per la continuazione dei lavori delle ferrovie calabro-sicule che la società è impotente a proseguire.

Egli sostiene che il Governo avrebbe tutto il diritto di appigliarsi al partito che egli suggerisce, giacchè col dichiararsi pubblicamente impotente a proseguire i lavori, la società *Vittorio Emanuele* è incorsa nella decadenza contemplata nella concessione del 1863.

L'oratore crede che non sia necessaria approvare una convenzione la quale impone alle finanze un onere così grave.

La Porta per ragioni d'ordine generale sostiene il progetto della maggioranza della Commissione. Le ferrovie calabro-sicule sono una necessità politica e sociale, e la nuova convenzione colla società *Vittorio Emanuele* è il modo più sicuro per raggiungere quello scopo. E per ciò egli l'appoggia.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Seduta del 31 luglio.

La seduta si apre alle ore 10 30.

Si approvano tutti i rimanenti articoli del progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nel Veneto.

Seduta pomeridiana.

Si procede all'appello per la votazione dei progetti di legge stati approvati nelle sedute precedenti.

Ad onta dell'opposizione di *Cadolini*, approvasi l'art. 1. del progetto di legge per le Calabro-sicule.

La Porta propone che si trasporti il 3. al posto del 2. articolo.

Cantelli consente.

Araldi vi si oppone, eccitando rumori col parlare lunghissimamente mentre sono le ore 6 15. Propone poscia un emendamento che non è appoggiato.

Depasquale e *Deodati* chiedono due milioni per la ferrovia di Castrogiovanni.

Benchè il ministro prometta di fare studiare la cosa, essi chieggono che si verifichi se la Camera è in numero. (grandi rumori).

Il seguito è rimesso a domani.

CRONACA GIUDIZIARIA

Furto ingente. La casa che forma angolo fra la Via maggiore e la Via Mezzocorno, fu teatro nell'anno decorso d'un avvenimento drammatico ch'ebbe per conseguenza l'importante arresto del famigerato *Giambattista Pedron*, uno dei più pericolosi ladri della nostra città, e di *Rosa Furlon* sua degna compagna d'industria.

Due famiglie abitano colà: quella del proprietario *Luigi Cardin-Fontana* e quella dell'egregio prof. *Ferdinando Coletti*. Nell'ottobre 1867 non rimaneva che quest'ultima, essendo la prima a godere l'autunno in campagna. Il prof. *Coletti* allarmato dalla comparsa in quei dintorni di certi figure sospetti venuti più volte or con un pretesto ed or con un altro a chieder informazioni sulla famiglia *Fontana*, aveva dato ordine alla sua gente di servizio di chiudere ogni sera il catenaccio interno della porta d'ingresso onde prevenire qualche sinistro. Verso le ore 11 pom. del 13. Ottobre 1867 il prof. *Coletti* facendo ritorno alla propria abitazione meravigliò altamente che non fosse stato chiuso il catenaccio come aveva ordinato, ma la sua sorpresa divenne maggiore quando intese dalle sue domestiche che esse avevano realmente chiusa la porta nel modo voluto. Avvertito il professore che due ore innanzi era stato inteso un insolito rumore nell'appartamento *Fontana*, e verificata da lui stesso l'apertura dell'uscio che sapeva perfettamente chiuso più non dubitò che vi fossero entrati dei malfattori e corse ad invocare l'aiuto della pubblica forza. Volle fortuna che due membri della benemerita passassero di là reduci dalla Stazione e potessero quindi accorrere sul luogo a tempo opportuno. Il carabiniere *Conteri* si fermò subito dentro del portone chiuso colle domestiche del professore e l'altro accompagnò quest'ultimo nell'abitazione dei *Fontana*. Appena arrivati nelle stanze superiori s'accorsero che un furto era stato commesso ed avvertirono il rumore di per-

sone che si davano a precipitosa fuga. Tutto ad un tratto tre persone sbarcarono da una scala segreta nel cortile e si slanciarono contro il portone per fuggire. Il carabiniere *Conteri* intimò loro l'arresto, ma uno dei malfattori lo stramazza a terra mentre l'altro riusciva ad evadere per la porta d'ingresso aperta dal terzo ch'era una donna. *Conteri* fu tosto in piedi e sguainata la sciabola inseguì i fuggitivi ferendone due che tosto si arrestarono, mentre il terzo più veloce degli altri dovette alle sue gambe la trista risorsa di porsi in salvo.

Dico trista perchè, essendo stato scoperto in corso di processo, fece col fratello opposizione ai Carabinieri che andarono per arrestarlo, e rimase vittima della violenza usata ai benemeriti custodi della legge. Di questo fatto gravissimo il cronista giudiziario si farà dovere d'informare i cortesi lettori appena il tribunale avrà giudicato il fratello dell'ucciso. Ma torniamo a bomba. I due malfattori feriti ed arrestati si qualificarono per *Gio. Batt. Pedron*, ex domestico di casa *Fontana*, e per *Rosa Furlon* di lui cugina. Nel luogo ove era caduto il primo fu rinvenuto dal teste *Antonio Lotto*, uno dei coraggiosi accorsi in aiuto alla pubblica forza, un braccialetto d'oro, ed ove era rimasta accosciata la donna si trovarono oggetti d'argento. Di più il *Pedron* venne trovato in possesso di un cucchiaino pure d'argento e la *Furlon* di orecchini di brillanti e di effetti di vestiario: cose tutte riconosciute di proprietà della famiglia *Fontana*. I ladri erano penetrati in quella casa scavalcando tre muriccioli e scassinando il cancello di legno che chiudeva l'ingresso alla scala segreta donde poscia sbarcarono fuori inseguiti dal prof. *Coletti* e dal carabiniere *Stagai*. Nell'appartamento erano stati forzati più armadii ed allestiti diversi fardelli di lingerie e preziosi d'un valore eccedente le 800 lire, mentre un egual somma è rappresentata dagli effetti già rubati e rinvenuti sulla persona dei due prevenuti o da loro abbandonati all'atto dello arresto. Entrambi malgrado una prova esuberante della loro reità si tennero costantemente sul niego con una fermezza degna di miglior causa e tentarono di giustificare in più guise la loro presenza in casa *Fontana* a null'altro riuscendo, se non a guadagnarsi una serie di smentite che aggravarono la loro situazione. In esito al dibattimento ch'ebbe luogo nei giorni 16 e 17 luglio corr. furono condannati per crimine di furto il *Pedron* a 8 anni e la *Furlon* a 6 anni di carcer duro, vulgo casa di forza. Gli avvocati *Pelizzari* e *De Castello* dinanzi al cumulo di prove che stavano a carico dei loro clienti diedero prova d'una coscienza che altamente li onora e limitarono le loro difese alla sola parte delle attenuanti che favorivano specialmente la *Furlon* il cui difensore (l'avv. *De Castello*) toccando la corda sentimentale diè saggio di quella abilità che lo distingue.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Regio Provveditorato agli studi per la Provincia di Padova pubblica il seguente manifesto.

Esami Magistrali. Gli esami di patente per l'insegnamento elementare del grado INFERIORE e del SUPERIORE avranno principio il giorno 17 del p. v. agosto.

Tali esami si daranno secondo le norme del Regolamento 9 novembre 1861 e sopra i programmi approvati col R. Decreto 10 ottobre 1867. Per le materie non comprese in questi ultimi programmi rimarranno in vigore quelli che sono annessi al citato Regolamento.

Possono presentarsi a questi esami tutti coloro che aspirano all'insegnamento elementare dovunque e comunque abbiano fatti i loro studi.

Gli aspiranti alla patente del grado superiore dovranno aver compiuto 19 anni, le aspiranti 18.

Gli aspiranti alla patente del grado inferiore dovranno aver compiuto 18 anni, le aspiranti 17.

Il Consiglio Provinciale Scolastico potrà concedere agli aspiranti ed alle aspiranti la dispensa di età, quando non ecceda un anno.

Gli alunni e le alunne delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate, presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata, come prova dell'ottenuta promozione.

Gli aspiranti presenteranno:
1. La fede di nascita.
2. Il certificato di moralità per l'ultimo triennio.

La domanda in carta da bollo di cent. 50 e i documenti debitamente legalizzati, dovranno essere consegnati prima del giorno 10 agosto a questo ufficio.

In tale domanda l'aspirante dovrà dichiarare, se intenda sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie, ovvero sopra tutte od alcune delle facoltative.

Coloro che avranno superato l'esame sopra tutte le materie obbligatorie e facoltative, riporteranno il diploma di maestro o maestra normale, gli altri conseguiranno la patente elementare.

Prima dell'esame gli aspiranti faranno il deposito d'It. L. 9, richiesto dall'art. 45 del citato Regolamento.

Gli esami in iscritto avranno principio nell'indicato giorno, alle ore 8 antim. nel locale delle scuole magistrali nei chiostri del Santo.

Padova, 23 luglio 1868.
Il R. Provveditore agli Studi
SALVONI.

A proposito di un'utile proposta.

I mezzi di riconciliazione che propone la corrispondenza da Padova, comparsa ieri nel *Tempo* sono dettati da un verace desiderio che finisca una lotta, la quale ha sciaguratamente sinora diviso in un campo di gare personali uno stesso elemento liberale ed onesto. Nel mentre noi applaudiamo a questo spirito di concordia e facciamo voti che trionfi nel nostro paese, ci si e accelano le seguenti osservazioni, che sono condivise anche da altre persone onorate dal solo sentimento del bene. Noi le esponiamo senza pretendere all'inappuntabilità. La proposta del corrispondente di sciogliere le due società per crearne una nuova è mezzo pericoloso. L'una di esse procede nel suo massimo sviluppo, l'altra è bastantemente numerosa. Sciogliendole si aprirebbe l'adito alle disavvanzi da una parte e dall'altra, e quindi il risultato ne potrebbe essere la ricostruzione bensì di una sola ma forse meno compatta, meno fiorente, meno efficace delle attuali.

A noi pare che il mezzo più acconcio per consolidare indefinitamente la desiderata riconciliazione sarebbe quello di procedere in un modo assai pratico che offre lo stesso Statuto dell'Unione liberale.

Bastano quindici Soci, dice quello Statuto, per ottenere la convocazione in seduta della Società. Quei Soci dell'*Unione Liberale* che lo sono anche del *Circolo Popolare*, e che coadiuvarono l'attuazione della iniziativa presa dalla Presidenza del *Circolo* allo scopo di tentare un accordo nelle elezioni, accordo che sarebbe riuscito completamente se nel momento decisivo non si fossero sollevate strane influenze suggerite da spirito di personalità, que' Soci, diciamo, che tanto benemeritarono per le sorti dei nostri consigli si prefiggano pur anco di farsi iniziatori di tale soluzione.

Propugnino presso la Presidenza del *Circolo* la convenienza di conciliare prima le minime divergenze col programma dell'Unione, che si compendiano in ultima analisi nel concetto di ridurre la forma del programma stesso ad un'adesione non rigorosamente ministeriale, ma costantemente governativa, fermo il principio di un giusto progresso liberale nelle vie costituzionali.

Ne promuovano poscia la discussione e l'approvazione all'*Unione Liberale*; il resto viene da sé.

Le bandiere spiegate da molte finestre e da molti negozi sono oggi un segno dell'esultanza cittadina per l'anniversario del solenne ingresso di re *Vittorio Emanuele* in Padova.

La corsa dei biroccini sospesa giovedì e causa della pioggia, avrà luogo domani (domenica) alle ore 6 pom. nella Piazza *Vittorio Emanuele*.

Si reclama la osservanza del regolamento municipale che, per ragioni di pubblica decenza e sicurezza e vieta il nuoto lungo il canale delle acquette.

Stenografia: Nel locale *Eremitani* domattina (domenica) alle ore 10, seguiranno gli esami e la distribuzione degli attestati per l'abilitazione all'insegnamento stenografico. Desideriamo che un buon successo e concorso valga ad incoraggiare le cure lodevolissime dei signori maestri e degli scolari.

Un'accademia di scherma avrà luogo domani (domenica) alle ore 12 m. in Teatro *Garibaldi*. Questo sì nobile trattamento ha per iscopo nei signori maestri *F. Belluso* e *F. Cesarano* di dare un saggio dei progressi fatti dai loro allievi, e nel tempo stesso destare viemaggiormente nella gioventù l'amore all'esercizio dell'armi, pur troppo tanto trascurato.

Saranno svariati gli esercizi.

Le signore avranno libero accesso ai palchi. I nomi dei maestri sono conosciutissimi e ci lusinghiamo che il concorso dei cittadini coronerà i loro sforzi.

Falsa educazione. — Ieri circa le ore 4 pom. in una bottega in Piazza de'le Erbe due donne attempate percuotevano una fanciulla di 11 o 12 anni, che colle grida muoveva a pietà quanti di là passavano. Qualunque potesse essere stata mai la mancanza di quella poverina, non è quello il modo di correggere e di punire.

Carbonchio. — Da qualche tempo in alcune località del distretto di *Latisana* si hanno dei casi di carbonchio fra gli animali bovini. Speriamo che le autorità abbiano presi que' provvedimenti che sono indicati dalla scienza per isolare la malattia.

ULTIME NOTIZIE

Dall' *Opinione* :

Tutti i giorni arrivano deputati, il cui congedo è terminato o che erano assenti senza regolare congedo. Essi vengono per la discussione della legge sui tabacchi.

V'ha dissenso tra il ministro della finanza e la Commissione parlamentare del corso forzato intorno alla limitazione della circolazione dei biglietti della Banca nazionale. L'onorevole ministro crede che non si possa limitare la circolazione a soli 700 milioni, avendo ancora il governo da ritirare non piccola somma dalla Banca, e che il termine di tre mesi proposto per compiere la limitazione sia inoltre troppo ristretto. Crediamo che sia probabile nella Camera una transazione fra i due contrari pareri.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia *Stefani*)

BRUXELLES, 31. — La notizia del trattato tra la Francia, il Belgio e l'Olanda è smentita ufficialmente. Questa notizia sparsa primieramente a Londra, venne diffusa dagli Agenti *Orleanisti*.

LONDRA, 31. — Oggi fu chiuso il parlamento. Il Discorso Reale constata le buone relazioni colle potenze estere. Dice che non ha vi alcun motivo perchè l'Europa sia esposta alle calamità di guerra.

La politica inglese continuerà ad essere diretta ad assicurare le benedizioni della pace. Il discorso congratulasi del completo successo della spedizione d'Abissinia; parla della pacificazione d'Irlanda che rese superfluo l'esercizio dei poteri eccezionali. Dopo avere enumerati i principali risultati della sessione, la Regina annunzia essere sua intenzione di sciogliere la Camera affinché il popolo possa approfittare dell'allargamento del suffragio votato dalla saggezza parlamentare. La Regina spera che il popolo approfitterà con saggezza dei nuovi diritti, e che esso, circa le grandi questioni politiche che occuparono il parlamento e che rimasero indecise, vorrà mantenere intatte le libertà politiche e religiose.

VIENNA, 31. — Nella riunione degli austriaci tedeschi e dei tedeschi degli Stati del sud, sotto la presidenza del deputato *Ruranda*, esaminossi l'opportunità di convocare domenica un meeting popolare per presentargli alcune proposte, specialmente la seguente: L'unione tedesca deve cercarsi sulla base della libertà e dell'autonomia di ogni ramo di famiglia tedesca.

LONDRA, 31 (ritardato). — Camera dei Comuni. *Stanley* rispondendo ad *Otway* dice che il Governo ricevette comunicazioni dai ministri del Belgio e d'Olanda, che mentiscono la voce corsa di alleanza fra queste due potenze colla Francia.

NOTIZIE DI BORSA

	luglio	30	31
Rendita fr. 3 0/0	69 95	70 02	
» italiana 5 0/0	52 97	52 95	
Az. Ferr. <i>Vittorio Eman.</i>	54 —	43 50	
» » lomb.-venete	405 —	405 —	
» » romane	43 —	42 —	
Obbl. »	102 —	101 —	
Obbl. » meridionali	141 —	141 —	
Cambio sull'Italia	81 1/4	81 1/4	

Ferd. Campagna gerente responsabile

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:

58 - 69 - 24 - 82 - 88

Avviso interessante

CATENE GALVANO ELETTRICHE di GOLDBERG

contro ai morbi reumatici nervosi e di gotta

Unico deposito presso **DAVIDE di S. LEVI** in Padova Piazza delle Erbe N. 356 1 pub. n. 318

alla **LIBRERIA edit. SACCHETTO è in vendita IL CATECHISMO RELIGIOSO** ad uso **DELLE SCUOLE PRIMARIE** della **PROVINCIA DI PADOVA**

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e da Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. **20**

Contarini Fleming

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese di F. B.

(estratto dal *Giornale di Padova*) Prezzo It. Lire 1,50

gratis si spedisce tanto in Italia che all'estero, il catalogo generale (anno 1868) della ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 Firenze, a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Denti e Dentature Artificiali

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Cautscu, Tartaruga, Ambra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svelere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

(1 pub. n. 332)

S. Schoen meccanico dentista

ACQUA DI CEDRO-PODESTINI

farmacista in Maderno di Salò

RICONOSCIUTA CON MENZIONE ONOREVOLE DAL CONSIGLIO SANITARIO DI MILANO

Possiede sovra ogni altra i modo eminente l'azione medicinale del vero *citrus medica* si della corteccia che quello squisitissimo del suo fiore — è in forma di liquore gradevolissimo — usati nell'anemia, nelle debolezze generali delle forze fisiche, nelle indigestioni e convulsioni isteriche — prendesi sola alla dose di un bicchierino, oppure nel caffè in luogo dello zucchero.

Si vende al deposito generale in Padova, presso i negozi del sig. LORENZO DALLA BARATTA a Lire una la bottiglia. Ai Farmacisti rivenditori si fa sconto vantaggioso.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore ha fissato in L. 105 per azione il Dividendo del primo semestre 1868, delle quali sole L. 5 saranno pagate agli Azionisti, restando le rimanenti L. 100 trattenute in pagamento della prima rata del versamento a saldo sulle azioni, come da circolare 1. Aprile 1868.

I signori Azionisti sono pervenuti che dal giorno cinque Agosto prossimo, si distribuiranno presso ciascuno Stabilimento della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei Certificati d'Azione, sui quali verranno apposti il bollo del ritirato dividendo e la ricevuta della rata compensata.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del presentatore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 Luglio 1868.

3 pub. n. 321

AVVISO INTERESSANTISSIMO

PER CHI DES. DERAGUARIRE O MIGLIORARE LA SUA SALUTE

La celebre Sonnambula sig. ANNA moglie del professore D'AMICO, tutti i giorni, meno i festivi, dà consulti magnetici, dalle 10 antim. fino alle 6 pom.

Le persone che consultano di presenza pagheranno it. Lire 3. Se sarà chiamata in casa particolare pagheranno Lire 20.

Quei signori che non vogliono con-



sultare di presenza, spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'ammalato e un vaglia postale di Liro 3,20 centesimi, e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione delle malattie e della loro cura. — Dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO magnetizzatore in Bologna, Via Galliera, N. 576, Palazzo marchese Tanari.

Programma Magnetico

Il professor PIETRO D'AMICO, in unione alla consorte ANNA chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti medici che servono dei suoi pareri magnetici e spesso ebbe un premio di cospicui donativi spediti da malati, che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigioni, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, epilessie, impedimenti d'urina, piaghe, cancri, reumatismi, isterismi, idropisie, asme, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero mancanze di menstrui, male di fegato e di milza, sifilidi, erpeti, scrofole, malattie croniche ecc.

Ora la stessa Sonnambula insieme al consorte fa farsi pregio di avvisare, pel bene della umanità sofferente, che inviando una lettera franca col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un vaglia postale di lire 3,20 avranno ad immediato riscontro un consulto con la indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti li riceveranno franchi di posta.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 5. Quelli degli Stati austriaci spediranno fiorini 2 in Banconote. In mancanza di vaglia postale di qualunque sia regno, potranno inviare lire 5 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona ammalata affinché su di essi possa il professor D'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua Sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza, la D'Amico, con la propria chiaroveggenza, spiegherà uno per uno tutti gli incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adattati a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula D'Amico in sei anni che trovasi domiciliata in Bologna, ha consultato 24,782 ammalati di presenza ed ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48,468 lettere per consultazione.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggiore rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, magnetizzatore, Via Galliera, N. 576 in BOLOGNA (Italia).

N.B. *Chiunque non ereda alla chiaroveggenza della Sonnambula ANNA D'AMICO ed a numero delle sue consultazioni, verga di presenza che ne sarà convinto.* (3-275)

INJECTION BROU

IGIENIGA INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi, presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta N. 18. (Richiedere l'opuscolo); 21 anni di successo. 3 pub. n. 320

Proprietà del Governo francese

VICHY IN CASA PROPRIA

Succursale per l'Italia in Genova **FILIPPONE e TORNAGHI**

Salita Cappuccini N. 21, e Canneto il Curto N. 11

Utilità delle Acque di Vichy. L'uso delle Acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste Acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

SALI MINERALI per Bevanda e per Bagni. — **PASTIGLIE DIGESTIVE** ai sali naturali — rivestiti del controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie *Pianeri e Mauro*, all'Università, e *Cornelio Luigi*, Piazza dell'Erbe.

È in vendita al prezzo di It. L. **10**

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

TRATTATO DI IDROMETRIA

O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata

e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

Padova, 1868. Tipografia Sacchetto.